

Nella relazione presentata da Lama al Consiglio generale a nome della segreteria

REQUISITI PROPOSTE DELLA CGIL per accelerare il processo unitario

Mantenere fermi gli impegni unitari di Firenze - La questione dell'incompatibilità e degli altri adempimenti - L'attacco all'unità sindacale fa parte della più vasta offensiva del padronato e delle forze politiche conservatrici - La posizione dell'UIL - La « reazione di classe » alla sterzata a destra

Come negli ultimi mesi dell'anno passato quando il processo unitario sembrava entrato in una fase di stallo, così oggi, mentre dall'interno si assiste al movimento sindacale sul cammino verso l'unità organica, la CGIL conferma il suo ruolo di punta in questo processo che interessa ed è voluto da milioni di lavoratori.

Ieri mattina il compagno Luciano Lama, aprendo ad Arcella, a nome della segreteria confederale, i lavori del Consiglio generale della CGIL, ha avanzato nuove concrete proposte per accelerare l'unificazione sindacale. « A chi chiede di anticipare le decisioni di incompatibilità, proponiamo una affermata che, partendo da una comune valutazione della realtà, si unisca con noi e con tutto le forze che confidano nel processo unitario per bruciare le tappe, configurando fin d'ora il comportamento di domani



Una recente manifestazione di braccianti campani svoltasi durante lo sciopero nazionale

Azione di massa per l'unità

Lama ha quindi riconfermato senza riserve gli impegni unitari per tutta la CGIL. Il nostro lavoro per l'unità organica — ha proseguito — deve essere una azione di massa perché la stessa unità d'azione col suo divenire sempre più permanente e stretta, diffonda tra tutti i lavoratori l'opinione che l'unità organica non è solo desiderabile ma possibile. L'unità — ha affermato il segretario della CGIL — si è dimostrata fra tutte quelle forze sindacali che vogliono la partecipazione attiva dei lavoratori al processo, al superamento del loro comportamento alla classe, che rappresentano e rispettano il principio dell'autonomia. « Noi auspichiamo che anche il consiglio della CISL tenga ferme, come ha fatto finora, le decisioni di Firenze e sviluppi la sua azione contro le tendenze antunitarie ».

Per il patto e la parità previdenziale

OGGI SCIOPERANO I BRACCIANTI DEL VENETO E DELLA TOSCANA

Si estende l'attiva solidarietà dei lavoratori dell'industria - Ieri l'azione ha investito diverse zone del Bresciano - Si prepara la giornata nazionale di lotta del 21 - Presa di posizione delle federazioni contadine

« Nel corso della settimana di lotta che ha investito le campagne italiane dal 2 marzo per il rinnovo del contratto nazionale e per lo scioglimento della trattativa in atto con il governo in merito alla parità previdenziale, alla cassa integrazione e alla proroga degli elenchi anagrafici, hanno scioperato oggi per 24 ore i braccianti di Brescia e scendono domani in sciopero regionale di 24 ore i braccianti e salariati agricoli del Veneto e della Toscana e delle province di Piacenza, Mantova e Ancona.

Dopo le manifestazioni provinciali, cortei e comizi sono previsti domani a Piacenza, dove assieme ai braccianti si asterranno dal lavoro per tre ore gli alimentaristi; al comizio interverrà il segretario nazionale della Federbraccianti Mitello. A Mantova nella giornata di venerdì, 17 febbraio, si svolgerà una manifestazione di solidarietà con gli operai della zona partecipando alla manifestazione. Due grossi concentramenti di braccianti, alimentaristi e dipendenti delle aziende vinicole e delle cantine di Firenze si avranno a Certaldo e a Pontassieve il giorno 9, quando scenderanno in sciopero i braccianti dell'Emilia, del Lazio, della Puglia e della Calabria e di altre province della Lombardia, dell'Umbria e delle Marche, non porrà fine allo stato di forte agitazione della categoria che è impegnata a battere il vasto disegno moderato che gli agrari vogliono far passare anche attraverso il blocco contrattuale.

Lama ha quindi rilevato però che anche nella UIL esiste una componente fermamente unitaria che ha ribadito i impegni e le scadenze stabilite, che ha dimostrato forza e compattezza e che dalle stesse file della maggioranza del CC si sono levati i voci di rifiuto alla linea Vanini a sostegno della linea unitaria tanto che « si può ritenere che se ognuno avesse voluto, il rapporto di forze si sarebbe invertito ». Per ora ha proseguito, occorre evitare ogni forma di settarismo, di autosufficienza o di sfiducia che si potrebbero determinare. Non è mai stata e non è nostra intenzione perseguire il disegno della linea della CGIL, ma proprio per questo non crediamo che l'unità possa essere messa in discussione per i veti o i ricatti di un ristretto gruppo di dirigenti ».

Fin da adesso la categoria è impegnata alla riuscita del nuovo sciopero nazionale di 24 ore proclamato per il 21 marzo prossimo. La CGIL sostiene e appoggia le altre categorie dell'industria e delle grandi manifestazioni che in quel giorno si terranno in tutte le regioni. Riprendono intanto domani al ministero del Lavoro le trattative per la vertenza nazionale tra le organizzazioni sindacali dirette dall'Alleanza dei contadini della Collettività di Lavoro.

Le segreterie nazionali della Federmezzadri-CGIL, Federcoltivatori-CISL e UIMEC-UIL hanno preso in esame, dal canto loro, lo stato della vertenza per i contratti nazionali dei braccianti e lavoratori e questo doveva essere l'atteggiamento di intrasigenza della Confagricoltura. Tale atteggiamento non può non ricolleggersi — a parere delle federazioni contadine — alla generale posizione di rifiuto da parte del padronato agrario verso ogni tentativo di creare campagne nuove e moderni rapporti di lavoro e di contratto. Le tre federazioni contadine riferiscono pertanto la propria adesione alle lotte degli operai agricoli.

Lo sviluppo delle lotte

« Bruciare le tappe » per la unità sindacale quindi è una risposta adeguata al contratto di lavoro, che deve essere prettamente unita allo sviluppo delle lotte. Il sindacato non si vuole e non si deve estraniare dalla attuale situazione politica e sociale. Il paese è posto di fronte a scelte di grande importanza che ne condizioneranno il futuro. Selezionare le lotte e il confronto più ravvicinato tra forze politiche e sociali. Il padronato tenta di raccogliere le file di fronte alle lotte dei lavoratori « ne propongono » importanti successi. Sul piano politico generale è la reazione di classe — ha detto Lama — a manifestare non una volta a destra nel paese con il tentativo di organizzare un blocco d'ordine che avrebbe come vero scopo quello di mettere il bavaglio alla classe alle forze operaie e popolari ». Il fine di questa offensiva è quello di spezzare la unità dei lavoratori e di impedire il meccanismo di sfruttamento in parte intaccato dalle lotte e dai nuovi diritti che sono conquistati.

ORIOLO ROMANO

Occupata una fonderia contro i licenziamenti

Riunita la giunta di sinistra

I sessantatré operai della Giampieri di Oriolo Romano hanno ieri occupato la fabbrica contro la smobilitazione e per la difesa del posto di lavoro. Alla Giampieri, una fonderia di ghisa, sono stati licenziati nei giorni scorsi i lavoratori e questo doveva essere l'inizio di licenziamenti a catena fino alla chiusura della fabbrica. La fabbrica stessa, che risale al 1837, ha licenziato 133 operai e 130 di questi sono stati licenziati in questi giorni. I licenziamenti sono andati avanti con un ritmo che non ha permesso ai lavoratori di occupare la fabbrica. La giunta di sinistra dell'amministrazione comunale di Oriolo Romano si è riunita per decidere provvedimenti immediati per sostenere i lavoratori in lotta.

Positivo accordo alla S. Gobain di Pisa

Dopo mesi di dura lotta unitaria, sostenuta da tutta la città, i lavoratori della S. Gobain hanno ottenuto un importante successo: un positivo accordo è stato infatti firmato la notte scorsa, a conclusione di un lungo incontro fra le parti svoltosi in prefettura.

L'accordo — approvato oggi stesso dai lavoratori nel corso di una grande ed entusiastica assemblea — è contenuto in un documento in cui la direzione del monopolio franco-belga « riconosce allo stabilimento di Pisa una funzione primaria ed essenziale » e afferma la volontà « di mantenimento e di potenziamento della fabbrica ».

Lama ha indicato gli obiettivi di fondo dell'azione per i contratti: aumenti salariali, ricerca degli istituti su cui intervenire, ne propongono importanti successi. Sul piano politico generale è la reazione di classe — ha detto Lama — a manifestare non una volta a destra nel paese con il tentativo di organizzare un blocco d'ordine che avrebbe come vero scopo quello di mettere il bavaglio alla classe alle forze operaie e popolari ». Il fine di questa offensiva è quello di spezzare la unità dei lavoratori e di impedire il meccanismo di sfruttamento in parte intaccato dalle lotte e dai nuovi diritti che sono conquistati.

Protesta al Poligrafico per le liquidazioni

Viva agitazione tra i dipendenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato. Essi, in base alla legge 336 a lavoro degli combattenti, verrebbero posti in pensione con alcuni anni di anticipo. Alcuni di essi lo hanno già fatto ma, a distanza di alcuni mesi, non sono riusciti ad ottenere tutta la liquidazione. I dipendenti che si sono licenziati e quelli che sono in procinto di farlo hanno chiesto in lotta per chiedere in primo luogo la riassunzione degli unici licenziati e quindi la ri-

In lotta per il contratto personale di terra e « naviganti »

La pesante condizione operaia di chi lavora dentro gli aeroporti

Insicurezza del posto di lavoro, condizioni ambientali pessime, ritmi e straordinari - La repressione della compagnia Sud-Africa I contenuti della piattaforma - Oggi nuovo incontro con l'Intersind

Aeroporto internazionale di Fiumicino: dietro il magico suono di voci che invitano a partire o il fascino di un traffico continuo ed eterogeneo si nasconde una dura « condizione operaia », fatta di insicurezza del posto di lavoro, di forme irregolari e precarie assunzioni, di ritmi e di straordinari, di dequalificazione, di condizioni ambientali pesantissime.

Sciopero generale per l'occupazione

Nel Sulcis-Iglesiente oggi grande giornata di lotta

Tutte le categorie impegnate nell'azione promossa da CGIL, CISL e UIL - Le gravi responsabilità del governo - Costituito il primo consiglio unitario di zona

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 7. Sciopero generale domani nel Sulcis-Iglesiente e marcia su Cagliari con la partecipazione di tutte le categorie di lavoratori CGIL, CISL e UIL hanno chiamato alla lotta unitaria per la piena occupazione i minatori, gli operai edili e metalmeccanici, i braccianti agricoli, gli artigiani, i diplomati e laureati senza posto, i dipendenti pubblici, gli ospedalieri, i comunisti, gli impiegati. Alla testa della mobilitazione operaia e popolare sta ancora il problema, sempre più acuto e grave, del Sulcis, dove il governo ha vanificato ogni impegno assunto dinanzi alle sub-presenze operaie, sulla apertura di 5.500 nuovi posti di lavoro previsti dal cosiddetto « pacchetto Piccoli », e dove risulta rinviata a dopo le elezioni del 7 maggio la delibera di voler chiudere definitivamente il minerio di carbone.

C'è ancora un ultimo aspetto da denunciare: il tentativo continuo di modificare la libreria e i diritti sindacali. Un episodio per tutti. Nei giorni scorsi 40 dipendenti della compagnia Sud-Africa che hanno preso la tessera della CGIL sono stati invitati dalla direzione a recarsi in Sud-Africa. Arrivati all'aeroporto sono stati condotti alla direzione generale e lì interrogati che si è concluso con la minaccia di immediati licenziamenti qualora avessero continuato a svolgere attività sindacale, come a successo d'altronde per 26 dipendenti della BEA, cacciati con un atto di pura repressione, nelle settimane scorse.

Per costringere il governo a muoversi

I benzinai proclamano la chiusura per domani

Il ministero si accorda con le società petrolifere

Le organizzazioni dei benzinai FAIB e Figisc hanno annunciato per domani, giovedì, l'occupazione delle pompe a benzina e il blocco delle attività del ministero dell'Industria e delle società petrolifere non riceveranno dall'atteggiamento di chiusura del ministero di riguardo alle richieste della categoria. I benzinai, infatti, si vedono scaricare sulle spalle grossi oneri di gestione ed assottigliare il margine di profitto della prestazione lavorativa di chi non abbia a disposizione impianti con alto volume di lavoro. Il ministro dell'Industria non le società petrolifere hanno fatto sapere cosa intendono fare; da mesi rinviano una risposta su un contratto per la categoria interessata ha dimostrato più volte di avere ragioni da vendere. Fra l'altro, il contratto attuale è presentato ai sindacati nella trattativa di importanti problemi della distribuzione accordandosi direttamente con le società petrolifere e a danno dei lavoratori.

La « fabbrica aeroportuale » è in lotta. Sono impegnati infatti a conquistare il nuovo contratto di lavoro i dipendenti delle compagnie di navigazione che lavorano a terra, i « naviganti », piloti e motoristi, mentre è in elaborazione la piattaforma per gli assistenti di volo. Il contratto di settimana scorsa uno sciopero nazionale; ma siamo solo all'inizio di una battaglia che intrinsecamente è di natura politica e sociale e quella delle società straniere, dall'altra (che si rifiutano persino di costituirsi in una unica contrapparte) saranno volere nasporre. Oggi fra l'altro riprendono le trattative per le compagnie italiane (Alitalia, Alti, Sam, Alisarda, Itavia) e dovrebbero iniziare quelle per i motoristi, mentre per i piloti la discussione è già in fase avanzata.

Lo sciopero potrà essere revocato soltanto se il governo si muove a dare una risposta positiva.

COSTRUIAMO CON « L'UNITA' » LA VITTORIA ELETTORALE DEL P.C.I.

Due grandi diffusioni in onore del Congresso

Le prime prenotazioni per domenica - L'altra giornata di mobilitazione per domenica 19 - Torino ha già raccolto 1500 abbonamenti elettorali per i locali pubblici

In occasione del congresso nazionale del partito si terranno due grandi diffusioni straordinarie: domenica 12 e domenica 19 marzo. Questo impegno di mobilitazione elettorale delle nostre organizzazioni si concretizza in una serie di iniziative di prenotazioni che già in questi primi giorni della settimana sono affollate. L'UNITA' si tratta di impegni notevoli che il più delle volte superano i livelli già elevati di diffusione di massa. In più, non era mai stata effettuata, di ampliamento della stessa lista dove era a livelli assai modesti.

Ma ormai anche gli abbonamenti elettorali a tariffa ridotta, da collocare presso i locali pubblici, nei luoghi di lavoro, di studio, di ritrovo, ovunque sia una copia de L'UNITA' possa essere letta da decine di persone, si stanno rivelando uno strumento prezioso di iniziativa elettorale. Lo dimostra la federazione di TORINO che ne ha già raccolti 1500. Vediamo ora qualche risultato di alcune iniziative:

- MEZZOGIORNO: segnaliamo qui la federazione di COSENZA, ACI che ha raccolto 100 copie AMANTEA che ha raccolto 100 copie REGGIO CALABRIA TAUREANA passa da 5 a 100.
- IL CORRIERE: ha raccolto 100 copie SERRAVALLE 100 a 200.
- REGGIOLO da 360 a 450; anche da BOLOGNA si segnalano un grosso lavoro di organizzazione della diffusione: COLLE AMENO, infatti, passa da 180 a 300 copie, FADUOLE da 100 a 200.
- S. AGATA da 80 a 200; per MODENA, S. MARINO passa da 60 a 210 copie, FIORANO da 150 a 250, SPEZZANO da 4 a 180.
- Si noti che questi livelli di diffusione verranno mantenuti nel corso di tutta la campagna elettorale, anzi alcune organizzazioni intendono incrementare progressivamente da una domenica all'altra. Un fenomeno analogo si verifica